

Furono presentati dei reclami alla Corte di appello di Roma: ed ecco la natura di questi reclami, che abbiamo discusso, mentre potevamo rigettarli in rito, e sebbene nessuno di questi reclami avesse con sé un cencio qualsiasi di documentazione.

Ci fu un solo reclamo per tutta l'Italia del Partito socialista comunista, generico: domandiamo che le elezioni in tutta Italia siano annullate per brogli, corruzioni, violenze, invasione delle cabine, ecc. Tutte queste parole, però, non avevano, non dico una documentazione, ma neppure la specificazione di un solo fatto concreto...

MATTEOTTI. Questo c'è. (*Rumori*).

CASERTANO, presidente della Giunta delle elezioni. ...che avesse potuto richiamare la nostra attenzione e fosse un reclamo di tal genere da scrollare la validità della lista nazionale, ossia da impedire che la lista nazionale avesse raggiunto il *quorum* per essere preso in considerazione. Con tutto ciò la Giunta discusse quel reclamo vano, inconcludente, non documentato, e lo rigettò con votazione per appello nominale. (*Approvazioni*).

Vi era un altro reclamo del partito popolare, contenuto in otto righe, uguale in tutta Italia, presentato in tutte le circoscrizioni; evidentemente una protesta unica, generale, scritta a Roma e diramata da per tutto. La Giunta la discusse e non credette di poterla accogliere.

Malgrado ciò, e qui prego di notare non dico la diligenza, ma anche l'estrema generosità della Giunta, questa non procedette, malgrado il rigetto dei reclami, alla proposta di convalida che viene oggi davanti alla Camera. La Giunta cominciò a discutere, nome per nome, la condizione di capacità degli eletti della lista nazionale, arrivando a queste conclusioni che per tre ha sospeso ogni proposta di convalida, per un centinaio circa non ha provveduto; e quelli oggi proposti per la convalida sono stati scrutinati nome per nome, anche tenendo presenti i reclami delle singole circoscrizioni per vedere se vi fossero proposte o reclami che potessero in qualche modo turbare la validità dell'intera lista. (*Interruzioni del deputato Modigliani — Rumori*).

Talchè tutti i fatterelli, gli episodi, le circostanze di cui l'onorevole Matteotti ha intessuto il suo discorso, non potevano essere presi in nessuna considerazione, per la sola circostanza che essi erano ignorati dalla Giunta. Meglio sarebbe stato se l'onorevole Matteotti, facendosi forte del suo

diritto di cittadino e di elettore, avesse avanzato e documentato i suoi reclami.

MATTEOTTI. Ci sono, ci sono!

CASERTANO, presidente della Giunta delle elezioni. Io affermo che non ci sono. Ella è venuto soltanto oggi a spifferare una certa serie di circostanze escogitate da tempo, ma che la Giunta ignora. Se ella si fosse avvalso del diritto, che le deriva dalla legge, di presentare reclami o di farli presentare, la Giunta li avrebbe tenuti nel debito conto. Probabilmente avrebbe dovuto respingere anche i suoi (*Commenti*), ma sempre dopo indagini coscienziuose. (*Applausi*).

Discuteremo con eguale tranquillità e serenità delle liste di minoranza, dove abbondano i reclami, ma sono reclami individuali di un candidato contro l'altro, (*Si ride*) che non si riferiscono alla lista di maggioranza.

Per queste ragioni, la Giunta è convinta di avere esercitato il suo dovere con molta generosità e nobiltà, (*Commenti*) come gli stessi componenti della minoranza possono attestare, e con equità verso i componenti la maggioranza, anchè verso di quelli di cui le elezioni abbiamo dovuto discutere e di cui oggi stesso abbiamo proposto la convalida alla Camera. Pertanto la proposta dell'onorevole Matteotti credo debba essere respinta. (*Vivi applausi — Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunta.

GIUNTA. Onorevoli colleghi della maggioranza, (*Commenti*) non avrei domandato la parola in difesa dell'operato della Giunta delle elezioni, perchè essa non ne ha assolutamente bisogno, se le intemperanze dell'onorevole Matteotti — io le chiamerei impudenze — (*Approvazioni a destra*) non avessero suscitato in molti di voi, giovani compagni della gloriosa falange, una giusta ira e una giusta protesta.

E non vi meravigli che lo squadrista della prima ora, ed anche lo squadrista del Parlamento, perchè io non mi pento neppure di qualche mio gesto, troppo audace secondo qualcuno (*Approvazioni*), non vi stupisca se lo squadrista di ieri, ha dimostrato oggi più di una volta, non di prendere la difesa di quella gente là (*Indicando l'estrema sinistra*), ma di calmare un po' i vostri spiriti ardenti, perchè non bisogna prestarsi al giuoco dell'opposizione che va dall'onorevole Amendola all'onorevole Matteotti. (*Approvazioni*).

Una voce dalla destra. Fronte unico!

GIUNTA. Fronte unico per cui dal trincerone di Montecitorio si vorrebbe resu-